


Elzeviro

 ANNA
ZAFESOVA

In Gazdanov l'amore vince l'oblio

Un uomo incontra una donna. Lei non parla, non ascolta, forse non pensa. Non ha un passato, non ha un nome, non ha una personalità. Ed è esattamente la donna che fa per lui, un impiegato scapolo che, dopo la morte della madre, vive quasi da eremita. La porta nel suo appartamento a Parigi, la accudisce, la adotta, e infine le fa recuperare la memoria e l'umanità, e l'amore.

Il romanzo finora inedito in Italia di Gajto Gazdanov è stato pubblicato da **Fazi Editore** con il titolo *Ritrovarsi a Parigi*, ma forse il titolo originale in russo, *Il risveglio*, ne coglie meglio il messaggio. È una strana fiaba, con il protagonista Pierre un po' Pigmaliione e un po' principe che sveglia la bella addormentata, che a sua volta lo risveglia alla vita dopo un'esistenza di doveri e anonimato. È la storia di un miracolo, della promessa di un nuovo inizio che permette di ricominciare da capo abbandonando la vecchia vita come un bozzetto non riuscito.

Il grande scrittore russo, che dopo una giovinezza dalla parte dei bianchi nella guerra civile seguita alla rivoluzione del 1917, è emigrato a Parigi per fare il tassista e l'operaio, è un maestro di scrittura paragonato a suo tempo a Nabokov. In questo breve romanzo però non è alle prese con il passato, come ne *Il fantasma di Alexander Wolfe*, nonostante a differenza di Nabokov avesse continuato a scrivere nella lingua madre, non c'è nulla di specificatamente russo nella vicenda di un impiegato parigino e di una nobile del Midi. Anche la guerra finita da poco è solo un'espeditente letterario, per far perdere alla protagonista la memoria in un bombardamento. Ma è una storia da camera, che si

svolge quasi per interno nell'appartamento di Pierre, un intrecciarsi di flashback delle memorie ritrovate e ricostruite, da amnesie vere e indotte, in una ricerca tutta interiore dove la Parigi del dopoguerra potrebbe essere qualunque altra città in qualunque altra epoca. E' una storia d'amore, alla fine, di come l'assenza dell'amore lascia muti e sordi, e di come solo l'amore risponde alla domanda su chi siamo e cosa facciamo qui.

